

LA PAROLA OGNI GIORNO

10/06/2021

Don Dario

Buon giovedì 10 giugno, condividiamo insieme il Vangelo di oggi, come ieri, tre versetti, siamo al Vangelo di Luca, capitolo 5, versetti 36-38, e come ieri voglio fare memoria buona di un mio maestro, il teologo Giovanni Moiola. Ma prima di tutto accogliamo il Vangelo.

VANGELO LUCA 5,36-38

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai farisei e agli scribi una parabola: "Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi.

Perché cito ancora di mio maestro Giovanni Moiola? Perché è lui che ci ha insegnato, di fronte al Vangelo, di fronte alla vita, ad essere sempre attenti, a non disperdersi in discorsi secondari, pur preziosi, ma a tenere lo sguardo su Gesù. Come nel Vangelo che abbiamo appena ascoltato, io potrei, noi potremmo, fare discorsi generali sul rapporto tra nuovo e vecchio, che cosa vogliono dire le novità nella società, nella chiesa, tutti discorsi molto saggi.

Ma non è forse più saggio, di fronte ad un brano come questo, guardare Gesù: *nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su uno vecchio, altrimenti il vecchio lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo.*

Qui si parla di Gesù, novità assoluta.

Però non poteva reggere di fronte al vecchio, che siamo noi, per cui si è strappato, il pezzo nuovo, la morte di Gesù, e si è strappato anche il tessuto, la distruzione del tempio.

Il vino nuovo, il Signore Gesù calato dalla croce, e l'otre, la storia di Israele, che doveva accoglierlo, è stata sconvolta. E così abbiamo perso per certi versi sia Gesù che Israele.

Ma questo non è l'ultima parola, perché finisce il Vangelo di oggi con questa affermazione: *il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi.*

Ecco la meraviglia, da un lato la Vergine Maria, dall'altro la Pentecoste, abbiamo appena finito il mese di maggio e abbiamo appena celebrato la Pentecoste.

C'è un otre nuovo che sa contenere Gesù, che è la Madre di Dio, c'è un vestito nuovo che accoglie il pezzo nuovo, ed è il dono dello Spirito, in Maria, nello Spirito, Gesù risorge. E nella risurrezione che il Padre compie per Gesù nello Spirito anche noi, otri vecchi e stracci vecchi possiamo risorgere e rinascere, perché *nuovo* in questo contesto vuol dire *rinascere*.

Buona giornata.